

01	18/06/2021	Modificato para 2.3, 5.2, 5.3, 9	C. Celani	S. Porelli	S. Porelli
00	22/02/2021	Emissione	C. Celani	S. Porelli	S. Porelli
Rev.	Data	Descrizione	Preparato da Responsabile Settore	Verificato da Resp. SGQ	Approvato da Direttore Generale

TÜV NORD Italia S.r.l.
Sede Legale
Via Filippo Turati, 70
20023 Cerro Maggiore (MI), Italy
Phone: **+39 0331 541488**
Fax: **+39 0331 478854**
www.tuev-nord.it

Sede di Bologna
Via Persicetana Vecchia, 28
40132 Bologna (BO) Italy
Phone: **+39 051 6415128**
Fax: **+39 051 4144468**

Ref. Cod.
RPMG01

®TÜV NORD Italia S.r.l.
Riproduzione vietata. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del presente documento può essere riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi, fotocopie, microfilm o altro, senza il consenso scritto del TÜV NORD Italia S.r.l.

INDICE

0. PREMESSA	3
1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
2. DOCUMENTI	3
2.1 Documenti applicabili esterni.....	4
2.2 Documenti applicabili interni	4
2.3 Documenti di riferimento	4
3. DEFINIZIONI E ACRONIMI	5
4. PROFILO, COMPITI, CONOSCENZE, ABILITÀ E COMPETENZE.....	5
5. REQUISITI SPECIFICI PER LA CERTIFICAZIONE DEI PROJECT MANAGER	6
5.1 Requisiti minimi per il professionista che opera quale Project Manager.....	6
5.2 Requisiti aggiuntivi per la riduzione di prove di esame	7
5.3 Compensazioni ulteriori.....	8
5.4 Requisiti aggiuntivi per il riconoscimento delle competenze settoriali.....	8
6. MODALITÀ DI ESAME PER LA CERTIFICAZIONE TMI DEL PROJECT MANAGER	9
6.1 Esame di Certificazione	9
6.2 Ripetizione dell'esame.....	10
7. RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE	10
8. REQUISITI PER SORVEGLIANZA E MANTENIMENTO, RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE ED ESTENSIONE DELLE COMPETENZE SETTORIALI	10
8.1 Sorveglianza e mantenimento della certificazione.....	10
8.2 Rinnovo della certificazione	10
8.3 Mantenimento ed estensione delle competenze settoriali	11
9. CERTIFICAZIONE ICT SECONDO LA NORMA UNI 11506 – PROFILO ICT PROJECT MANAGER (NORMA UNI 11621-2)	11
10. CODICE ETICO E DEONTOLOGICO	11
11. MATERIE DI ESAME	12

0. PREMESSA

Il Project Manager (in italiano Responsabile del Progetto), di seguito indicato con l'acronimo PM, nell'organizzazione aziendale è un ruolo di gestione operativa. È infatti il responsabile unico di avvio, pianificazione, esecuzione, controllo e chiusura di un Progetto. All'interno della organizzazione aziendale tipicamente esso fa parte del Project Management Office (PMO). Il PM può essere un rappresentante del Committente o un dipendente o un consulente della Società/Organizzazione incaricata di realizzare il Progetto. Il suo compito è quello di raggiungere gli obiettivi di Progetto assicurando il rispetto dei costi, dei tempi e della qualità concordati e soprattutto il raggiungimento della soddisfazione del Committente. A prescindere dal campo di realizzazione del Progetto, un PM deve essere abile ad interpretare gli obiettivi reali del Progetto dal suo inizio sino alla fine, assicurandosi che la visione del Committente venga realizzata secondo le sue aspettative e nei tempi stabiliti. Il PM è una delle professioni che rientra tra quelle che la Legge 4 del 2013 definisce come "non organizzate in Ordini o Collegi". La certificazione professionale dei Project Manager vuole dare una risposta a questo scenario. A tale regolamento deve attenersi il TÜV NORD Italia S.r.l. e tutto il suo personale e le Persone Richiedenti la certificazione.

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente Regolamento ha lo scopo di definire i requisiti minimi per la concessione, il mantenimento e il rinnovo della certificazione di Project Manager o di altri ruoli organizzativi che svolgono equivalenti funzioni in conformità con i processi definiti dalla norma UNI ISO 21500. Detti requisiti sono espressi con riferimento ad attività specifiche in termini di competenze, vale a dire di conoscenze, abilità e competenze personali e sociali (dette anche capacità) in conformità al Quadro Europeo delle Qualifiche ("European Qualifications Framework" - EQF) e sono espressi in maniera tale da agevolare i processi di valutazione e convalida dei risultati dell'apprendimento e dell'esperienza professionale.

Per quanto riguarda l'attività professionale del PM il livello EQF, per quanto attiene conoscenze, abilità e capacità è il 6.

Nel caso di progetti definiti complessi e laddove il livello di autonomia ed il grado di responsabilità nel PM debba essere particolarmente significativo, una Organizzazione può decidere di classificare a livello EQF 7 i propri PM a fronte del possesso del massimo dei requisiti, presenti nel presente regolamento, e conclamate esperienze positive nella professione.

Il presente Regolamento si applica sia ai neo Candidati che abbiano presentato domande di certificazione sia ai PM che siano già certificati e siano già iscritti nell'apposito Registro di TÜV NORD Italia (TNI).

2. DOCUMENTI

Tutti i riferimenti a Norme e documenti TNI e/o a Leggi richiamati nel presente documento si intendono nella loro ultima edizione vigente

2.1 Documenti applicabili esterni

- UNI 11648:2016 - Attività professionali non regolamentate – Project manager – Definizione dei requisiti di conoscenza, abilità e competenze.
- UNI ISO 21500: Guida alla gestione progetti (Project Management)
- UNI CEI EN ISO/IEC 17024 “Requisiti generali per gli organismi che operano nella certificazione del Personale”

2.2 Documenti applicabili interni

- RG 01- Regolamento UNI EN ISO/IEC 17024 – Requisiti Generali per la certificazione delle Figure Professionali
- Manuale del Sistema di Gestione per la Qualità di TNI e relative Procedure

2.3 Documenti di riferimento

- UNI ISO 10006 Sistemi di gestione per la qualità - Linee guida per la gestione per la qualità nei progetti.
- UNI 11506 – Attività professionali non regolamentate – Figure professionali operanti nel settore ICT – Definizione dei requisiti di conoscenza, abilità e competenze.
- UNI 11621-1- Attività professionali non regolamentate - Profili professionali per l'ICT - Parte 1: Metodologia per la costruzione di profili professionali basati sul sistema e-CF”
- UNI 11621-2 - Attività professionali non regolamentate - Profili professionali per l'ICT - Parte 2: Profili professionali di "seconda generazione”
- UNI 11621-3 - Attività professionali non regolamentate - Profili professionali per l'ICT - Parte 3: Profili professionali relativi alle professionalità operanti nel Web
- UNI TR 11767 2020 – Rapporto Tecnico “Allineamento delle norme UNI 11621-2 e UNI 11648 relativamente alla figura professionale di Project Manager”
- EN 16234-1: “Competence Framework (e-CF) - A common European Framework for ICT Professionals in all industry sectors - Part 1: Framework.
- DECRETO LEGISLATIVO 18 aprile 2016, n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 - Suppl. Ordinario n. 10) (Entrata in vigore del provvedimento: 19/04/2016)
- UNI EN 12798: Sistema di gestione per la qualità nei trasporti - Trasporto su strada, su rotaia e per navigazione interna - Requisiti del sistema di gestione per la qualità in aggiunta alla EN ISO 9001 per il trasporto di beni pericolosi, con riferimento alla sicurezza.
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE).
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163).
- UNI EN 12435 Informatica sanitaria - Espressione dei risultati delle misurazioni in ambito sanitario.

- UNI/TS 11433: Attività gestionali nei processi di erogazione dei servizi - Metodologia di rilevamento dei tempi per valutare le risorse necessarie all'esecuzione dei processi.
- UNI 11155: Attività operative delle imprese - Misurazione delle prestazioni. La norma definisce un insieme di misurazioni delle prestazioni delle attività operative delle imprese industriali e commerciali, con i requisiti ed i metodi di misurazione, relativi all'efficacia, all'efficienza e ai parametri correlati, per i sistemi, le attrezzature e le varie aree della gestione logistica.
- ISO 9001: Sistemi di Gestione per la Qualità – Requisiti
- UNI CEI EN 17000: Valutazione della conformità – Vocabolario e principi generali

3. DEFINIZIONI E ACRONIMI

Per le definizioni e le linee guida per la figura del Project Manager, valgono quelle riportate nella UNI ISO 21500, per tutte le altre definizioni specifiche valgono quelle riportate nella norma UNI CEI EN ISO/IEC 17000.

- Processo: Insieme di attività correlate o interagenti che utilizzano input per consegnare un risultato atteso (NOTA: Definizione tratta dalla ISO 9000:2015 punto 3.4.)
- Project Manager: Responsabile di progetto con compiti operativo-gestionali (NOTA: Definizione tratta dall'appendice NA (note di traduzione) alla UNI ISO 21500)
- Progetto: Insieme unico di processi che comprendono attività coordinate e controllate, con date di inizio e di fine, realizzate allo scopo di conseguire gli obiettivi del progetto stesso (NOTA: Definizione tratta dalla ISO 9000:2015 punto 3.4.)
- Valutazione dei risultati dell'apprendimento: Metodi e processi utilizzati per definire la misura in cui una persona ha effettivamente conseguito una particolare conoscenza, abilità o competenza.
- PM: Project Manager
- TNI: TÜV NORD Italia

4. PROFILO, COMPITI, CONOSCENZE, ABILITÀ E COMPETENZE

Il Project Manager è un professionista che in un'organizzazione (pubblica o privata) svolge le attività di pianificazione, organizzazione, coordinamento, controllo relative alla gestione di progetti (intesi come insieme di processi che comprendono attività coordinate e controllate, con date di inizio e fine, realizzate allo scopo di conseguire gli obiettivi determinati).

Il Project Manager deve dimostrare di possedere le competenze (in termini di Abilità, Conoscenze, e Competenze):

- RELATIVE AL CONTESTO: necessarie per operare nel contesto all'interno del quale si colloca il progetto (collegamento del progetto con l'ambiente, con il contesto organizzativo e con la gestione del cambiamento del business, ecc.)
- TECNICHE: fanno riferimento ai processi previsti dalla norma UNI ISO 21500 502, che definiscono i rispettivi compiti tecnico-metodologici della disciplina (5 "gruppi di processo: avvio, pianificazione, esecuzione, controllo e chiusura)
- COMPORTAMENTALI: trattano i temi dei cosiddetti "soft skill" relativi alle capacità personali e di relazione con tutti gli attori coinvolti nel progetto. Sono raggruppate in 4 aree di competenza: area cognitiva, area realizzativa, area relazionale, area emotiva.

La Norma UNI 11648, alla quale si rimanda integralmente, analizza in modo approfondito tali competenze.

5. REQUISITI SPECIFICI PER LA CERTIFICAZIONE DEI PROJECT MANAGER

5.1 Requisiti minimi per il professionista che opera quale Project Manager

Con riferimento a quanto indicato nel paragrafo 10 del Regolamento Generale RG 01, vengono di seguito riportati i requisiti minimi per la certificazione del Project Manager:

A. Grado di istruzione

- Diploma di Istruzione secondaria superiore o riconoscimenti equivalenti.

B. Esperienza di lavoro complessiva in ambito project management

- aver svolto il ruolo di Project Manager per almeno 2 anni negli ultimi 6 anni di esperienza lavorativa
oppure

- aver svolto attività, nell'ambito di gruppi di project management, per almeno 3 anni negli ultimi 10 anni, più almeno 1 anno come Project Manager negli ultimi 10 anni.

NOTA: La quantificazione del lavoro (quantità di lavoro svolto) può essere dichiarata dal Candidato in giorni di lavoro. Per convenzione, un anno di lavoro viene valutato equivalente a 220 giorni lavorativi full-time. Devono essere fornite evidenze documentali a dimostrazione del possesso dell'esperienza lavorativa richiesta (es. lettere di incarico, lettere di referenza, contratti, frontespizi di progetti firmati dal committente, autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000, ecc.).

Durante gli anni di esperienza di lavoro specifico, il Candidato deve aver svolto completamente o in parte le attività riportate dalla norma UNI ISO 21500, relative ai 5 "Gruppi di processo" (1. Avvio del Progetto; 2. Pianificazione del progetto; 3. Esecuzione del progetto; 4. Controllo del progetto; 5. Chiusura del progetto).

C. Formazione specifica nel Project Management

Viene considerato titolo preferenziale del Candidato una formazione sulla disciplina del project management, secondo il framework di riferimento (Processi/Gruppi tematici) della norma UNI ISO 21500 e pari almeno a 21 ore d'aula. Il possesso di credenziali di livello alto, medio o basso (come da tabella sotto riportata) e/o la partecipazione a corsi qualificati da OdC di Persone Accreditati, verranno presi in considerazione come requisito per poter essere esentati, in toto o in parte, dagli esami scritti

Livello	Credenziali o altri titoli
Livello Alto	• IPMA: <u>Level A</u> (Projects Director)/ <u>Level B</u> (Senior Project Manager)/ <u>Level C</u> (Project Manager) • ISIPM - ISIPM-Av (Project Management qualificazione Avanzata) • PMI: <u>PgMp</u> (Program) / <u>PfMP</u> (Portfolio)/ <u>PMP</u> -(Project) Management Professional • PRINCE2: <u>Professional</u> (Projects Director in Prince2 Method)/ <u>Practitioner</u> (Senior Projects Manager in Prince2 Method)
Livello Medio	• IPMA – IPMA Level D (Project Management Associate) • ISIPM - ISIPM-Base (Project Management qualificazione Base) • PMI: <u>CAPM</u> (Certified Associate in Project Management) / <u>ACP</u> (Agile Certified Practitioner) • PRINCE2 Foundation (Project Management Associate in Prince2 Method) • Corsi qualificati da OdC di certificazione delle Persone o da Enti riconosciuti a livello internazionale

Livello Basso

- PMI - RMP (Risk Management Professional)
- PMI - Scheduling Professional (PMI-SP)®

D. Lingue Straniere: è esaminata, su richiesta del candidato, la capacità di colloquio e di redazione di elaborati in lingua straniera. Tale conoscenza può essere anche dimostrata da dichiarazioni rese da Istituti di formazione linguistica pubblici o privati. TNI si riserva di verificare durante la prova orale le reali conoscenze del Candidato.

5.2 Requisiti aggiuntivi per la riduzione di prove di esame

TNI intende riconoscere le grandi professionalità presenti ed operanti nel mondo dell'industria e dei servizi, semplificando il processo di certificazione delle competenze di Project Management, che tuttavia non può prescindere da una valutazione oggettiva.

Per queste tipologie di Candidati viene in prima istanza valutato soprattutto il possesso delle competenze necessarie al ruolo per cui si intende ottenere la certificazione e in caso positivo, i Candidati sono esonerati dalla prova scritta.

Deve comunque essere sostenuta la prova orale, nel corso della quale la Commissione d'Esame dovrà valutare e confermare non solo la capacità di sostenere il ruolo di Project Manager per cui si intende ottenere la certificazione ma anche la consistenza delle principali conoscenze, abilità e competenze.

Le situazioni che consentono la riduzione di una parte di esame attualmente riconosciute da TNI includono:

- a) PM già certificati che non hanno, negli ultimi sei anni, ottemperato ai requisiti di rinnovo e mantenimento della certificazione (Nota: la scadenza della certificazione è quadriennale, se un PM presenta richiesta di rinnovo entro 2 anni dalla citata scadenza può essere ammesso al solo esame orale senza ripetere tutte le prove);
- b) Candidati PM in possesso di un "Attestato di Qualità dei Servizi" valido e rilasciato da una Associazione Professionale dei Project Manager Ex lege 4/2013, iscritta al MISE (l'Attestato deve essere rilasciato a seguito di esami scritti e orali la cui consistenza e validità sia stata valutata positivamente da TNI).
- c) PM in possesso di una credenziale di project management o altri titoli qualificanti. Alcuni candidati all'esame potrebbero già possedere delle credenziali di project management rilasciate da primarie organizzazioni nazionali o internazionali, o altri titoli qualificati. Tali credenziali o altri titoli vengono da tale regolamento classificate secondo tre differenti livelli: Alto, Medio, Basso. Nella Tabella di paragrafo 5.1 punto C) vengono indicate le principali credenziali o altri titoli esistenti rispetto al livello loro assegnato.
Poiché tali credenziali prevedono la verifica delle conoscenze inerenti le competenze del Project Manager, ai possessori di tali credenziali può venir considerata la non obbligatorietà di tutto o parte dell'esame scritto solo in concomitanza di determinate durate di esperienza lavorativa complessiva e di quella come Project Manager, come da tabella sotto riportata:

Livello di credenziale	Anni minimi di Esperienza come Project Manager			Prova scritta 1	Prova scritta 2	Esame Orale
	Laurea Magistrale	Laurea Triennale	Diploma			
Alto	2	3	4	No	No	Si
Medio	3	4	5	No	Si	Si
Basso	5	6	7	No	Si	Si

d) Candidati PM richiedenti la certificazione, con elevata professionalità dimostrabile con i seguenti requisiti:

1. almeno 8 anni di esperienza lavorativa nel ruolo di Project Manager, con l'evidenza oggettiva di svolgimento continuativo della professione negli ultimi 4 anni;
2. gestione di almeno 2 progetti di rilevante complessità organizzativa, tecnologica e geografica (nazionale e/o internazionale)
3. pubblicazione di articoli e/o altri contributi tecnico/scientifici sul Project Management e/o relatore in convegni su Project Management e/o docenza sul Project Management in ambito universitario e/o partecipazione a gruppi di lavoro sia in ambito pubblico che privato.

5.3 Compensazioni ulteriori

A fronte dei requisiti minimi di paragrafo 5.1 sono considerate esperienze adeguate a fornire competenze per la figura professionale del PM quelle attività consulenziali, o di docenza, che hanno portato il professionista ad entrare nel dettaglio delle modalità di progetto/processo/servizio di project management dell'Organizzazione. Si ritengono adeguate a fornire evidenza, in tal senso, le dichiarazioni rilasciate dalle Organizzazioni clienti che riportino la durata e la consistenza della attività lavorativa stessa e che attestino che la collaborazione del professionista come consulente, o come docente, ha contribuito alla buona gestione dei progetti aziendali.

Convenzionalmente, una efficace attività di consulenza o di docenza della durata di un anno, in ambito gestione progetti corrisponde a quanto di seguito specificato:

- 1 anno in termini di esperienza di lavoro specifica nel Project Management;
- 0,5 anni in termini di esperienza di lavoro specifica come Project Manager.

Qualora non vi sia la possibilità di dare evidenza di tali requisiti attraverso delle referenze, è possibile effettuarne autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000.

Nel computo complessivo vale in ogni caso il tetto massimo di: 2 anni per esperienza nel Project Management ed 1 come Project Manager.

5.4 Requisiti aggiuntivi per il riconoscimento delle competenze settoriali

Per poter ottenere il riconoscimento di competenza settoriale, è necessario che il Candidato dia evidenza di aver operato come Project Manager, come consulente o come docente, per almeno 1 anno, all'interno dei seguenti settori:

1. Aerospazio, Militare e Navale
2. Alimentare
3. Business Management, Consulenza di Impresa e di Direzione

4. Finanziario, Assicurativo e Bancario
5. Information & Communication Technology (es. UNI 11621-2);
6. Infrastrutture, Lavori Civili, Edile
7. Ingegneria e Impiantistica
8. Manifatturiero
9. Sanitario e Farmaceutico
10. Servizi Commerciali, Marketing
11. Servizi di Pubblica Amministrazione
12. Servizi Sociali al Pubblico ed alla Persona
13. Trasporto, Logistica e Distribuzione
14. WEB (es. UNI 11621-3).

Il riconoscimento di tali competenze settoriali avverrà tramite domande poste durante lo svolgimento dell'esame orale o su base documentale.

Il riconoscimento delle competenze settoriali è una condizione di ulteriore vantaggio nell'ottenimento e nel rinnovo della certificazione.

6. MODALITÀ DI ESAME PER LA CERTIFICAZIONE TNI DEL PROJECT MANAGER

6.1 Esame di Certificazione

L'esame di certificazione è composto da:

ESAME SCRITTO

Costituito da due prove, secondo le seguenti specifiche:

- Prova 1 per la verifica delle Conoscenze, con domande a risposta chiusa (4 risposte possibili di cui una sola corretta)
- Prova 2 per la valutazione delle Abilità, tramite l'utilizzo di domande situazionali a risposta chiusa e/o domande aperte e/o commenti di scenari o casi di studio di progetto.

La durata complessiva delle due prove dell'esame scritto è di 3 ore e si considera superato raggiungendo almeno un punteggio $\geq 65/100$.

Qualora venga svolta una sola delle due prove scritte (vedere paragrafo 5.2 "Requisiti aggiuntivi per riduzione prove di esame") tale prova ha la durata di 1 ora e 30 minuti e si considera superata raggiungendo almeno un punteggio $\geq 65/100$.

Nel caso in cui il Candidato non superasse la soglia minima (vedere anche paragrafo 12.4.2 di RG01), il medesimo non è abilitato a sostenere le prove successive.

ESAME ORALE

Per la valutazione delle Competenze Comportamentali e approfondimenti su conoscenze e abilità. Tale esame consiste di un colloquio della durata minima di 30 minuti per la valutazione delle competenze personali e sociali, approfondimenti sulle conoscenze ed abilità, attraverso:

1. l'illustrazione di un progetto gestito come Project Manager (inviato dal candidato insieme alla domanda di certificazione e che sarà preventivamente valutato dalla Commissione di esame)

2. approfondimenti sulla disciplina e sulle migliori pratiche di project management con domande aperte, l'utilizzo di simulazioni o di role playing.

Tale prova si considera superata raggiungendo almeno un punteggio complessivo $\geq 70/100$.

GIUDIZIO COMPLESSIVO

Il giudizio complessivo, rispetto alle prove d'esame di cui sopra, viene valutato applicando i seguenti pesi al voto acquisito per ogni singola prova d'esame:

- Prova 1 – esame scritto per la valutazione delle Conoscenze: Peso: 20% o 0% (*)
- Prova 2 – esame scritto per la valutazione delle Abilità: Peso: 30% o 40% (*)
- Orale per la valutazione delle Competenze Comportamentali: Peso: 50% o 60% (*)

Nota (*): peso applicabile qualora il Candidato sia esentato dalla esecuzione della prova 1.

Applicando ai singoli risultati i pesi percentuali di cui sopra, per il risultato finale, il giudizio complessivo deve essere $\geq 70/100$.

6.2 Ripetizione dell'esame

Vedere paragrafo 12.9 di RG 01 di TÜV NORD Italia.

7. RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE

Vedere paragrafo 13 di RG 01 di TÜV NORD Italia.

8. REQUISITI PER SORVEGLIANZA E MANTENIMENTO, RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE ED ESTENSIONE DELLE COMPETENZE SETTORIALI

8.1 Sorveglianza e mantenimento della certificazione

La certificazione ottenuta a fronte del presente regolamento deve essere periodicamente convalidata, con cadenza quadriennale, dove verrà confermata la competenza quale PM. Durante il periodo di validità della certificazione la sua sorveglianza ed il suo mantenimento annuale è da ritenersi automaticamente confermato secondo quanto previsto al paragrafo 14.1 di RG 01.

8.2 Rinnovo della certificazione

In occasione del rinnovo quadriennale, il PM, in un'ottica di aggiornamento professionale continuo e di formazione permanente, dovrà dare evidenza di avere operato secondo i due seguenti criteri:

- a) partecipazione (documentata) a **formazione formale e non formale** per almeno 80 crediti formativi in quattro anni (dall'ultimo rinnovo della certificazione). L'evidenza oggettiva di tali crediti deve essere documentata dall'attestato di partecipazione
- b) **attività informale** per un minimo di 14 crediti formativi in quattro anni (dall'ultimo rinnovo della certificazione) con attribuzione di n° 1 credito formativo per ogni mese di attività professionale documentata. Tali attività, in termini di giornate di lavoro effettive, verranno da TNI verificati secondo i medesimi criteri della nota di paragrafo 5 del presente Regolamento.

8.3 Mantenimento ed estensione delle competenze settoriali

In occasione del rinnovo quadriennale della certificazione verrà confermata la competenza Settoriale precedentemente acquisita per i settori specialistici (Identificati al Punto D del paragrafo 5) per i quali i PM diano evidenza di avere gestito almeno un Progetto nei Settori di competenza o la partecipazione ad un corso su tematiche legate al PM applicato nel settore specifico o aver svolto attività nell'ambito di gruppi di project management per almeno un anno.

Quando, attraverso attività di lavoro, venga conseguita competenza in nuovi settori i specialistici (identificati al Punto D del paragrafo 5), può venire richiesta l'estensione del riconoscimento della competenza settoriale. Dovranno in ogni caso risultare soddisfatti gli stessi requisiti di paragrafo 5 punto D.

Tale richiesta di estensione può essere presentata non prima di 3 mesi dalla prima certificazione.

9. CERTIFICAZIONE ICT SECONDO LA NORMA UNI 11506 – PROFILO ICT PROJECT MANAGER (NORMA UNI 11621-2)

I requisiti minimi richiesti per la certificazione sono riportati nel Regolamento specifico di Schema RITPMG 01.

I PM in possesso di tali requisiti e già certificati secondo la norma UNI 11648 possono fare richiesta di certificazione per tale figura svolgendo un esame integrativo che consisterà in:

1. prova scritta 1 per la valutazione delle Conoscenze in ambito ICT. Tale esame consiste di una prova per la verifica delle conoscenze inerenti le competenze del Project Manager, con domande a risposta chiusa,
e
2. presentazione di una "Scheda Progetto" incentrata sul settore ICT che sarà valutata dai Commissari di Esame.

Al positivo superamento della prova, sarà rilasciata l'ulteriore certificazione ICT PM (UNI 11506 Profilo ICT PM secondo UNI 11621-2).

Qualora in sede di esame il Candidato richieda contemporaneamente la certificazione come PM UNI 11648 e PM nel Settore ICT UNI 11506 – Profilo PM UNI 11621-2, i Commissari di esame saranno scelti in base alle competenze in ambito ICT.

10. CODICE ETICO E DEONTOLOGICO

I Project Manager certificati e/o in iter di certificazione si devono impegnare a rispettare i seguenti principi etici e deontologici:

1. L'attività del Project Manager (PM) deve essere esercitata con franchezza, obiettività, onestà, sensibilità, diligenza, competenza, lealtà e nel rispetto delle leggi dello Stato italiano e dell'ordinamento comunitario; nel caso in cui il prodotto/servizio che costituisce il risultato del progetto sia destinato al mercato estero, è onere del PM verificare anche il rispetto di specifiche normative vigenti nel paese di destinazione.
2. Ogni PM deve rispettare e far rispettare il presente codice finalizzato alla tutela della dignità e del decoro della professione.

3. Il PM deve costantemente migliorare ed aggiornare le proprie competenze per soddisfare le esigenze dei singoli committenti e di tutte le parti interessate al progetto, al fine di raggiungere il miglior risultato correlato ai costi, ai tempi ed alla qualità richiesta.
4. Ogni PM deve improntare alla massima lealtà e correttezza i propri rapporti professionali con tutti gli interlocutori, allo scopo di affermare una comune cultura e identità professionale pur nei differenti settori in cui i progetti possono essere sviluppati. Tale forma di lealtà e correttezza deve essere estesa e pretesa anche nei confronti dei colleghi con cui egli si trova a cooperare.
5. Ogni PM non deve accettare o svolgere un lavoro per il quale non sia competente a meno che non ottenga consulenza e assistenza tale da consentirgli di svolgere il lavoro con la necessaria competenza.
6. Il PM deve astenersi da critiche denigratorie nei riguardi altrui di altri colleghi e, in caso di motivate riserve sul comportamento professionale di un collega, egli deve informare TNI e gli Organi Direttivi dell'eventuale Associazione Professionale di appartenenza e attenersi alle disposizioni ricevute.
7. Il PM chiamato a subentrare in un incarico già affidato ad altri, potrà accettare quest'ultimo solo dopo essersi accertato che la Committenza abbia comunicato il definitivo esonero ai primi incaricati.
8. Il rapporto con il Committente è di natura fiduciaria e deve essere improntato alla massima lealtà, chiarezza e correttezza. Il PM non può, senza esplicita autorizzazione della stessa Committenza, divulgare circostanze ed informazioni di cui egli sia venuto a conoscenza nell'espletamento delle proprie prestazioni professionali.
9. Il PM non può accettare da terzi compensi diretti o indiretti oltre a quelli dovutigli dal Committente, senza comunicare a questi natura, motivo ed entità dei compensi e senza aver avuto per iscritto autorizzazione alla riscossione.
10. Il PM è tenuto ad informare il Committente nel caso in cui abbia interessi privati riguardanti qualunque aspetto del progetto a lui affidato, principalmente quando la natura e la presenza di tali rapporti possa ingenerare sospetto di parzialità professionale o violazione di norme di etica.
11. Nell'ambito del proprio incarico, il PM tiene in particolare conto il rispetto della normativa riguardante la salute e sicurezza delle persone e si impegna ad evitare che le attività svolte nell'ambito del progetto a lui affidato possano arrecare danno all'ambiente, all'equilibrio ecologico ed ai beni culturali, artistici, storici e del paesaggio.
12. Nella propria attività, il PM deve mirare alla massima sostenibilità nei confronti delle caratteristiche economiche, ambientali e sociali del Progetto.

11. MATERIE DI ESAME

L'esame di certificazione verte sulle conoscenze, abilità e competenze del Project Manager, definite al punto 5 della Norma UNI 11648. In particolare:

Competenze relative al contesto, che riguardano compiti con le seguenti finalità:

- relazionare il progetto con l'ambiente;

- relazionare il progetto con il contesto organizzativo;
- gestire il progetto in relazione ai processi correnti e di prodotto;
- valutare il progetto;
- organizzare il progetto (pianificazione lavoro, organizzazione attività);
- relazionare il contesto applicativo con le competenze tecniche di project management.

Le competenze tecniche sono inquadrare in cinque gruppi di processo così come previsto dalla norma UNI ISO 21500:

1. avvio: sviluppo del project Charter, identificazione degli stakeholder e determina del gruppo di progetto;
2. pianificazione: sviluppo dei piani di progetto, definizione dell'ambito, creazione della WBS (Work Breakdown Structure), definizione delle attività, stima delle risorse, determina dell'organizzazione di progetto, messa in sequenza delle attività, stima delle durate di attività, sviluppo del cronoprogramma, stima dei costi, sviluppo del budget, identificazione e valutazione i rischi, pianificazione della qualità, degli approvvigionamenti e della comunicazione;
3. esecuzione: direzione dei lavori relativi al progetto, gestione degli stakeholder, sviluppo del gruppo di progetto, trattamento e trasferimento dei rischi, prevedere l'assicurazione di qualità, selezione dei fornitori, distribuzione delle informazioni;
4. controllo: controllo del lavoro di progetto, delle modifiche, dell'ambito e delle risorse; gestione del gruppo di progetto, controllo del cronoprogramma, dei costi, dei rischi ed effettuazione del controllo di qualità, nonché amministrazione degli approvvigionamenti e gestione delle comunicazioni;
5. chiusura: chiusura di una o più fasi del progetto o di tutte le fasi del progetto, raccolta delle lezioni apprese.

Competenze comportamentali, raggruppate nelle seguenti classi fondamentali:

- il comportamento e la disciplina che il project manager deve imporsi nella gestione del progetto;
- la comunicazione che il project manager deve saper utilizzare nei confronti di tutti gli stakeholder del progetto;
- il comportamento e la disciplina che il Project Manager deve saper mettere in atto nei confronti dei componenti Project Team coinvolti nella realizzazione del progetto (capacità di lavorare in gruppo, capacità di addestrare, formare e dare direttive, ecc.);
- il comportamento e la disciplina che il Project Manager deve saper mettere in atto con ogni parte (stakeholder) coinvolta e interessata al progetto, sia all'interno della propria organizzazione che all'esterno di essa;
- l'insieme delle caratteristiche personali del project manager riconducibili alla propria leadership.

Sono identificate 19 capacità divise in 6 macro aree:

1. sapere di sé: Autoconsapevolezza, Autoefficacia
2. sapere dominare sé stessi: Autocontrollo, Integrità etica, Affidabilità, Apertura / Flessibilità e Orientamento al cambiamento
3. saper essere determinati/saper realizzare sé stessi: Tensione al miglioramento (approccio Kaizen, Kairyo, 6 sigma, e altri), focalizzazione degli obiettivi personali, Proattività, Pensiero laterale, Resilienza

4. saper riconoscere l'altro da sé, occuparsene e valorizzarlo: Premura, Sviluppo del potenziale dell'altro, Sensibilità e visione del contesto, Valorizzazione della diversità
5. saper essere in grado di costruire relazioni di valore e durature: Comunicazione efficace e strategica, Negoziazione
6. saper guidare un gruppo: Cooperazione (comprende anche "Team working"), Team building, Orientamento ai risultati